

Safeguarding Policy

con riguardo specifico ai minori

deliberato

dal Consiglio di Amministrazione di

**CPS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SPORTIVA
DILETTANTISTICA IMPRESA SOCIALE ETS**

Rev.	Proprietà	Redazione	Approvazione
0	CPS ONLUS ETS	Dott.ssa Anna Actis Grosso (collaboratrice)	30/08/2024 (CdA)

PREMESSA

La Safeguarding Policy è uno strumento con il quale la Cooperativa esplicita valori, principi di comportamento e impegni, in tutte le sue azioni, per la tutela dei diritti di tutti ed in particolare di bambini e adolescenti. Questo documento è fortemente voluto dal Consiglio di Amministrazione quale riferimento per tutti coloro che contribuiscono in diverse forme alla realizzazione delle attività della Cooperativa, in particolare quelle rivolte a minori, nel rispetto degli standard internazionali.

La nostra Safeguarding Policy si applica:

- a tutte le persone che rappresentano e/o dirigono la Cooperativa **CPS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SPORTIVA DILETTANTISTICA IMPRESA SOCIALE ETS**
- a tutti i soci;
- a tutti i collaboratori, siano essi retribuiti o volontari;
- a qualunque altra persona o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con la Cooperativa stessa.

La presente Safeguarding Policy deve necessariamente essere conosciuta e rispettata da tutte le categorie di persone sopra richiamate, che sono a diverso titolo in relazione con la nostra Cooperativa ed impegnate a realizzarne le attività. Eventuali comportamenti difformi dalle singole indicazioni e prescrizioni contenute nella presente Policy potranno essere oggetto di sanzioni disciplinari da parte della Cooperativa.

Norme di riferimento:

- INTERNAZIONALI:
 - ✓ Carta dei diritti degli Anziani (World Health Assembly, Vienna 1982)
 - ✓ Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 1989
 - ✓ Dichiarazione sui diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche, 18/12/1992
 - ✓ Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, 1993
 - ✓ Convenzione ONU sui diritti dei disabili, 61° sessione dell'Assemblea ONU, New York 2006
- ITALIANE:
 - ✓ D.Lgs. n. 198/2006: Codice delle pari opportunità tra uomo e donna
 - ✓ D.Lgs. n. 39/2021: Attuazione dell'art. 8 della L. 86/2019, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi

PRINCIPI GUIDA

La presente Policy si sviluppa, in particolare per quanto riguarda i minori, a partire dai quattro principi fondanti della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

- a) Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.
- b) Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.
- d) Ascolto delle opinioni del minore (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

CODICE DI CONDOTTA

Gli impegni che ognuno è chiamato ad assumere sono i seguenti:

- promuovere un ambiente di apertura all'ascolto, in relazione a questioni che riguardano la tutela di tutti i partecipanti alle attività della Cooperativa, in particolare di bambini e adolescenti, per facilitare l'esposizione di problematiche e/o segnalazioni circa atti discriminatori o presunti abusi
- assicurare la condivisione e diffusione di un senso di responsabilità comune nelle équipe di lavoro, in materia di discriminazioni, a tutela di tutti e, in particolare, di bambini e adolescenti
- incoraggiare tutte le persone, in particolare minori, ad esporre problemi e preoccupazioni
- rendere coscienti genitori o tutori dei diritti di bambini e adolescenti, di ciò che sia accettabile o inaccettabile e su cosa fare se sorge un problema
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi da collaboratori della nostra Cooperativa, nonché dai relativi rappresentanti e chiarire nel dettaglio cosa si può o si deve fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini e adolescenti
- rispettare quanto previsto dai documenti istituzionali di riferimento della nostra Cooperativa, ed in particolare la presente Safeguarding Policy, il Codice Etico, il Modello Organizzativo e di Controllo, il Sistema Disciplinare adottati con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Tutti i collaboratori – volontari e retribuiti – ed i dirigenti non devono mai:

- colpire, assalire o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona;
- usare atteggiamenti e linguaggi discriminatori
- escludere dalle attività sportive persone sulla base del colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status
- impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con persone di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi

- avere atteggiamenti nei confronti di bambini e adolescenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro armonico sviluppo socio-relazionale
- parlare male di un bambino, né in sua presenza, né in sua assenza
- fare commenti di “valore” su ciò che un bambino sta facendo (es. “come mangi male, non essere così vorace”...) sia diretti che indiretti (come commenti tra educatori), sia rispetto al bambino che alla sua famiglia
- toccare, baciare, abbracciare i bambini se non si è stati invitati a farlo dall’interessato
- non ascoltare o non rispondere alle richieste di bambini e adolescenti

in particolare con bambini piccoli:

- non si deve intervenire su un bambino fisicamente, se non dopo averlo avvertito di ciò che si sta per fare e guardandolo frontalmente
- non si deve sollevarlo afferrandolo per il braccio: si tratta di una manovra pericolosa per la sua salute e del tutto immotivata
- è necessario rispettare i bambini che fanno un errore: possono prima o poi correggersi da soli (nel gioco, in bagno...); ma è altrettanto necessario interrompere immediatamente e in modo fermo ogni uso scorretto dell’ambiente e ogni azione che metta in pericolo i bambini, il loro sviluppo o altre persone
- è necessario rispettare i bambini che si riposano, guardano gli altri lavorare, riflettono su ciò che fanno, vogliono fare o faranno. Non si devono obbligare a passare ad un’altra attività, se sono concentrati su ciò che stanno facendo.
- è opportuno offrire ai bambini libertà di prendere decisioni, di scegliere, di rifiutare, di decidere

e non è pertanto ammesso:

- punire fisicamente o mettere in atto comportamenti umilianti e degradanti nei confronti delle persone, sia di minore età che adulte
- utilizzare modalità manipolative con bambini e adolescenti, né in termini di “costrizione” psicologica, né in termini di sfruttamento del talento né, tantomeno, con interventi dopanti per l’incremento della prestazione sportiva
- usare linguaggi abusivi e/o offensivi e/o discriminatori
- dare suggerimenti o consigli inappropriati
- comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante
- stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con bambini e adolescenti, utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.)
- permettere, a persone di minore età con cui si lavora, di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile
- dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con una persona di minore età con cui si lavora
- fare, per bambini e adolescenti con cui si lavora, cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli
- dare denaro o beni o altre utilità ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività svolte nell’ambito della Cooperativa

- tollerare o partecipare a comportamenti che sono illegali, abusivi, violenti, discriminatori, inappropriati, o che mettano a rischio la sicurezza propria o di altre persone
- agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare bambini, adolescenti o adulti o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo
- screditare o discriminare i minori in relazione a specifiche caratteristiche fisiche, cognitive o connesse a sesso, etnia di provenienza, credo religioso
- discriminare, trattare in modo differente o favorire alcune persone, anche di minore età, escludendone altre.

L'elenco che precede non è da intendersi né esaustivo né esclusivo. Il principio ad esso sotteso è che la Cooperativa intende far sì che chiunque collabori con lei si astenga da qualsiasi affermazione o azione che possa costituire una cattiva pratica o un comportamento anche solo potenzialmente abusante o lesivo dei diritti delle persone, tanto più se appartenenti a categorie fragili come minori o disabili.

È essenziale che 3 collaboratori – volontari e retribuiti – ed 3 dirigenti della Cooperativa portino avanti attività volte a:

- adottare e applicare politiche di tolleranza zero nei confronti della discriminazione, anche per quanto riguarda le sanzioni, e a rispettare i principi di fair play e integrità
- esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi
- garantire la parità di accesso allo sport per tutti:
 - eliminando le barriere e le discriminazioni nei confronti dei gruppi minoritari, anche per quanto riguarda le sedi, le attrezzature e l'abbigliamento
 - sviluppando politiche di equità di genere e di inclusione che offrano alle donne e ai gruppi di minoranza pari opportunità di partecipazione, compreso lo stesso sostegno finanziario, creando spazi sportivi accoglienti e attenti alle differenze
 - creando impianti sportivi accessibili, rimuovendo le barriere architettoniche o installando elementi per le persone con disabilità (a solo titolo di esempio rampe e attrezzature in Braille)
 - sostenendo coloro che parlano apertamente dei problemi di discriminazione e incoraggiandoli a denunciare le discriminazioni di cui sono vittime o testimoni

e - con particolare riferimento alle attività che coinvolgono minori – adottino condotte tese a:

- valorizzare le capacità e le competenze dei minorenni attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive, concentrando i propri sforzi nel rinforzare e incoraggiare ciò che di positivo vi è nel bambino
- rispettare i peculiari e individuali “tempi di crescita corporea e psicosociale, di apprendimento e di azione”: diritto alla lentezza e alla velocità ... insieme, allo stesso tempo, nello stesso gioco
- assumere comportamenti educativi in cui ogni persona di minore età possa costruire positivamente la propria identità e la propria autostima; possa eccellere e sbagliare sentendosi comunque valorizzata; possa rischiare in sicurezza godendo della vertigine e del piacere del proprio corpo in azione

- prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni che vengono assunte e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano
- comunicare a bambini e adolescenti che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con le persone che collaborano con la Cooperativa
- incoraggiare a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione
- vigilare in merito all'identificazione di situazioni che possano comportare rischi per bambini, adolescenti e adulti, gestendole in modo appropriato
- organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi di abuso e discriminazioni sulle persone
- curare in modo meticoloso la preparazione dell'ambiente al fine di aiutare tutti i partecipanti alle attività, ed in particolare, bambini e adolescenti, a sentirsi a loro agio e responsabili dei locali, dei materiali e delle attrezzature, mostrando loro come utilizzarle
- garantire, per quanto possibile, ai minori di essere sempre visibili da altri adulti mentre sono impegnati nelle attività.

Si rinvia agli altri documenti istituzionali di riferimento della nostra Cooperativa, ed in particolare ai già richiamati Codice Etico, Modello Organizzativo e di Controllo, Sistema Disciplinare.